



Ascoltare il vento, la pioggia, la fatica ed il silenzio.
Ascoltare gli amici e compagni di viaggio per raccontarsi come vecchi amici ritrovati.
Assaporare il paesaggio della costa di Gozo camminando in compagnia.
Bello, mi piace e sono contento.

Il vento impetuoso avvolge i miei pensieri e li porta lontano... indietro nel tempo, quando bambina, nei soffitti dove ululava, udivo voci lontane, echi di vita... di speranze... di futuro.

La venditrice di fiori (incontrata a Marsalaska il 9 marzo 2011)

Stava seduta su una panchina pubblica al margine di una rotonda, attendeva il passaggio di qualche persona per vendere i suoi fiori.

Era anziana, ma con un portamento eretto e dignitoso. Il suo banco di vendita era composto da una vecchia carrozzina arrugginita, un bidone di recupero con il fondo pieno d'acqua e sette mazzi composti da cinque iris ciascuno.

La sua figura mi affascinava perché mi ricordava altrettante persone incontrate in Marocco, Creta, Turchia, per cui gli ho chiesto il consenso di fotografarla; accordato. La prima foto era completa di carrozzina, bidone, fiori, con lei a fare da sipario; la seconda più vicina coglieva il volto solcato dalle rughe e gli occhi vivaci color ocra come il colore della sua terra.

Gli ho lasciato un'offerta e lei mi ha donato un mazzo di iris con i petali azzurri, lo stesso colore del suo cielo e del suo mare.

Con rammarico non ho potuto accettare i fiori perché avevo lo zaino e molta strada da percorrere a piedi.

L'ho ringraziata stringendoli le mani che ho percepito callose per zappare il suo piccolo giardino.

Addio venditrice di fiori, mi hai fatto molta tenerezza.

Un messaggio
Intanto hai taciuto,
hai lasciato un vuoto.
Ascolta, impara,
tu non hai ricordi da raccontare...
e allora taci.
Impara a vedere e guardare,
sentire e ascoltare.



*Mi è piaciuto molto camminare, perché camminare nella natura ti libera la mente dallo stress quotidiano e dalla routine abitudinaria.
L'isola è "stupenda" soprattutto per i fiori e le erbe aromatiche.*

Quante favole mi ha letto mio padre e quante ne ho lette io...
c'era scritto:

e poi cammina cammina... incontrò un vecchio...
e poi cammina cammina... arrivò alla reggia...
e poi cammina cammina... arrivò nella foresta...
bene, ora sono io la protagonista di quelle favole
e cammina, cammina...

*Sento la tua voce, ma la voce non è la tua.
Incrocio i tuoi occhi, ma gli occhi non sono i tuoi.
Sento la tua mano accarezzare i miei capelli, ma la mano non è la tua.
Sento il calore del tuo corpo, ma il corpo non è il tuo.
Perché mi sento così sola?*

AUTOBUS MALTESI

Sbuffa, arrancando, su brevi ma ripidi declivi, traballa, eppure avanza.
Li chiamano autobus, sono metafora di vita.

La vita è ciò che facciamo di essa.
I viaggi sono i viaggiatori.
Ciò che vediamo non è ciò che vediamo, ma ciò che siamo.
Fernando Pessoa

Tra vent'anni sarete più delusi per le cose che non avete fatto che per quelle che avete fatto. Quindi mollate le cime. Allontanatevi dal porto sicuro. Prendete con le vostre vele i venti. Esplorate. Sognate. Scoprite.
Mark Twain

Per condividere con tutti voi frasi che mi sono piaciute.



Gozo è forse la "lontanissima isola Ogigia".

E' facile immaginare Ulisse sulla spiaggia di Rambla Bay che guarda con nostalgia l'orizzonte lontano.

Ed è facile immaginare Calypso che, con amore, vorrebbe trattenerlo, ma che, con un amore più grande, lascerà andare.

Si respira l'eterna storia dell'uomo e dei suoi eterni dilemmi.

Ale, tra vent'anni vorrò rifare questo giro con te.

Ritrovare quell'ombelico d'acqua turchese pulsante come la vita, immergermi nel suo respiro, illudermi che trionfi in essa un elisir di giovinezza eterna.

Cosa c'era prima?

E prima di prima?

E prima di prima di prima?

Cosa c'era dietro il primo passo del tuo primo trekking?

E dietro quello che c'era dietro il tuo primo passo cosa c'era?

E cosa ci sarà dopo il tuo ultimo passo del tuo ultimo trekking?

Tutto quello che puoi sapere è che un giorno hai mosso il tuo primo passo e che poi sono seguiti altri passi.

Non puoi sapere se l'ultimo passo di questo trekking sarà il tuo ultimo passo. Non saprai mai quale sarà il tuo ultimo passo.

E allora che può importarti cosa c'era prima del tuo primo passo?

Che può importarti cosa ci sarà dopo il tuo ultimo passo?

Il mare è entrato irruente con le sue onde nelle buche squadrate delle saline - là il suo impeto spumeggiante si è acquietato evaporando per partorire cristalli di sale.

I tuoi pensieri scalcianti si precipitano nei pertugi della vita e là perdono la loro irruenza evaporando e sminuzzandosi in frammenti di cristallo che qualcuno o nessuno raccoglierà senza che gli importi da dove sono arrivati.

Fuori dal libro come...

Pendii verdeggianti, falesie assolate, saline dimenticate.

Rocce silenti, ferite dal tempo.

Cammini incerti, ma cosparsi di primaverili fiori.

Lontane presenze di cavalieri guerrieri, custodi di mirabili fortezze portatrici di sicurezza e solidità.

Romani acquedotti e più remoti megalitici percorsi storici dell'intera umanità.

Selvatiche erbe raccolte da mani amiche.

Ascolti silenziosi che solo i dialoghi con la natura ti sanno dare.

Enigmi irrisolti tra sentieri smarriti e ritrovati e... mai più dimenticati.

Blu lagune cangianti e baia silenti e il misterioso canto delle onde.

Giochi di luce, fra girotondi di colore.

Entità nascoste portate dal vento, palpiti di una terra che ancora vuole resistere.

Nitidi spazi interiori dove e ritrovi il passo della tua vita.

Tante emozioni perché ognuno le appenda al suo bastone di pellegrino del mondo.

Anima Mundi di una piccola isola con un nome ancora più piccolo: un sussurro, Gozo...

UN GRAZIE ALLA MADONNA DI TA PINU

Grazie di averci fatto ritrovare una pecorella smarrita e di non averla fatta cascare dalla Finestra Azzurra.

Grazie per aver fatto tornare indietro, sane e salve, altre due pecorelle che si erano smarrite su uno scivolosissimo sentiero argilloso.

Grazie per non averci fatto pagare il biglietto del traghetto per Gozo.

Grazie per averci fatto vedere, appena in tempo, il tempio di Gigantia dove c'eravamo solo noi.

Grazie per le enormi porzioni di agnello e pesce e i cosciotti del ristorante di Hala, ma qualche volta pensa anche ai bambini obesi e a quelli che muoiono di fame.

Grazie per il sole e anche per la pioggia che poi ci ha fatto gustare un brodo delizioso.

Grazie delle insalate fiorite, dei formaggi freschi, delle marmellate e del buon pane maltese.

Grazie per i prati in fiore e per tutta la grazia e la fantasia che hai messo a fare queste isole.

Grazie per avermi fatto passare una bella vacanza con persone disponibili e simpatiche.

Grazie per averci fatto trovare una sistemazione di fortuna a Valletta, ma quest'altra volta guarda se riesci a fare di meglio.

Un ultimo grazie alla guida che non ci ha rovinato la vacanza nonostante le sue letture e i compiti che ci propina e grazie infine a Waldenche ci dà la possibilità di fare delle belle passeggiate.

Grazie "o mia bela madunina che te brilet de luntan"



**Grazie a:
Alice, Bruna, Carmen, Eugenia, Evelina, Giovanna,
Luigi, Nicoletta, Patrizia, Roberto, Roberto, Salvatore, Teresa**